

SPECIALE ARTE GIRO DEL MONDO IN 15 MOSTRE

In attesa di un traghetto o per imparare qualcosa di nuovo o semplicemente per «rifarvi gli occhi». Ecco le città da visitare, in Italia e all'estero, facendovi guidare da Giotto o da Louise Bourgeois

di Laura Pezzino

IN ITALIA

➤ **ANCONA** Se siete ad Ancona in attesa di imbarcarvi su un traghetto, approfittatene per farvi un giro in città dove aree del porto, muri e barche ormeggiate sono state affidate ad artisti di strada per il festival POP UP! Arte contemporanea nello spazio urbano (fino al 5 settembre, info: www.maonline.it).

➤ **LUCCA** Ritratti di idoli del rock, scatti realizzati da Lou Reed e Patti Smith, disegni del cosiddetto «New Acoustic Movement», tra cui Devendra Banhart, opere di Luca Carboni, Bugo, Andy dei Bluvertigo e Francesco Tricarico. L'arte incontra la musica nelle cinque mostre dell'«Immagine del suono» (fino al 29

agosto, info: tel. 0583.442141), organizzata da Luca Beatrice e Alessandro Romanini.

➤ **ROVERETO** Una barca composta da 5 mila bottiglie di plastica realizzata dall'altoatesino Michael Fliri. È una delle cento opere dell'esposizione Linguaggi e sperimentazioni. Giovani artisti in una collezione contemporanea (al Mart fino al 22 agosto, info: www.mart.trento.it) che rappresentano le ultime tendenze dell'arte contemporanea. Espungono anche Maurizio Cattelan e Francesco Vezzoli.

➤ **MILANO** A metà tra Mad Men e l'estetica perfetta di A Single Man di Tom Ford. Sono gli scatti delle Vite private del fotografo olandese Erwin

Olef (fino 12 settembre allo Spazio Forma, info: www.farmafoto.it). Vagamente inquietanti come i loro titoli: Rain, Hope, Grief, Fall, Dawn, Dusk e Hotel.

➤ **ROMA** Forse una mostra dedicata a Philip Guston non vi dice molto, ma Pollock, Rothko e De Kooning (suoi compagni ed esponenti della scuola di New York) di certo sì. Criticato per una mostra, negli anni '70, si rifugiò a Roma che dipinse come fosse una scatola di marshmallow. Quarantadue di questi quadri sono al Museo Carlo Bilotti all'Aranciera di Villa Borghese (fino al 5 settembre, info: www.museocarlobilotti.it).

➤ **ASSISI** Giotto val bene una gita in Umbria. In occasione degli 800 anni dell'Appro-

vazione della Regola di San Francesco, Assisi organizza le mostre I colori di Giotto (fino al 5 settembre, info: www.icolondigiotta.it), con tour tra gli affreschi in via di restauro e una visita virtuale dentro l'affresco in cui Papa Innocenzo III benedice Francesco.

➤ **VENEZIA** Scultrice francese venerata da molti, Louise Bourgeois è morta lo scorso 31 maggio a 99 anni. Fino al 19 settembre alla Fondazione Emilio e Annabianca Vedova viene ospitata la mostra The Fabric Works (info: www.fondazionevedova.org) che espone anche la produzione (quasi sconosciuta) delle sue opere in stoffa, collage di parti di suoi vestiti che utilizzava per produrre le sue sculture. Per non dimenticare.



ARTE CONTEMPORANEA
NELLO SPAZIO URBANO



SPECIALE ARTE ALL'ESTERO

► **SHANGHAI** Tra quattro anni toccherà a Milano. Intanto se vi capita di passare per Shanghai godetevi l'Expo 2010 (<http://en.expo2010.cn>), la prima esposizione universale in un Paese «in via di sviluppo». Tra i vari padiglioni vale una visita quello danese. Ricorda il Guggenheim di New York e all'interno ospita la mitica statua della Sirenetta per la prima volta in trasferta.

► **BILBAO** A 100 anni dalla morte, il Guggenheim dedica al francese *Henri Rousseau*, padre del modernismo, un'importante retrospettiva (fino al 12 settembre, info: www.guggenheim-bilbao.es). Oltre ai famosi quadri con la giungla, ci sono anche le vedute di Parigi, i ritratti, e le

scene collettive in uno stile innovativo che venne definito «collage dipinto».

► **VIENNA** Tina Modotti nacque a Udine nel 1896. Trasferitasi in America, esordì come attrice e modella. Ebbe un marito e un amante, si trasferì in Messico con quest'ultimo. Qui, oltre a lavorare per la polizia segreta sovietica, si affermò anche come fotografa. La Kunst Haus di Vienna dedica una mostra alle sue foto, *Tina Modotti - Fotografa e rivoluzionaria* (fino al 7 novembre, info: www.kunsthau-swien.com).

► **LONDRA** Trecento anni di umorismo inglese, dalla nascita della satira politica più cattiva fino all'idiozia di Benny Hill. È la mostra *Rude Britannia - British Comic Art* (alla Tate Britain fino al 5 settembre, info: www.tate.org.uk). Una sezione è dedicata

allo humour asceno.

► **CANADA** «Un dipinto è musica che si può vedere, la musica è un dipinto che si può ascoltare». *We Want Miles*, la più grande retrospettiva mai dedicata al trombettista Miles Davis (1926-1991) (fino al 29 agosto, info: www.mmfa.qc.ca), mette insieme immagini e suoni, tra video e memorabilia.

► **NEW YORK** Duecento scatti di donne che hanno fatto la storia della fotografia. *Pictures By Women: A History Of Modern Photography* (al Moma fino al 21 marzo 2011, info: www.moma.org) si apre con una foto del 1850 della britannica Anna Atkins che usava la cianotipia per «registrare» le sue piante, e si conclude con alcuni scatti degli anni '90, tra cui quello di una soldatessa Usa durante la guerra del Golfo.

► **SAINT-TROPEZ** Se spechciandovi nelle vetrine di Saint-Tropez vi vedete qualche chilo in più non preoccupatevi: magari al prossimo angolo della strada vi imbatterete in una delle cinque sculture cicciotte dell'artista colombiano *Fernando Botero* sparse per la città (rimarranno esposte fino al 3 ottobre, info: www.marlborough-monaco.com). Vi sentirete in ottima compagnia.

► **PARIGI** *Yves Saint Laurent* si impose come successore di Christian Dior a soli 21 anni. Ora il Petit Palais dedica al genio della moda morto nel 2008 una prima grande retrospettiva (fino al 29 agosto, info: www.ystretrrospective.com), con 307 dei suoi modelli più sorprendenti. Dal catalogo della mostra: «Yves Saint Laurent ha lasciato alla moda una festa».

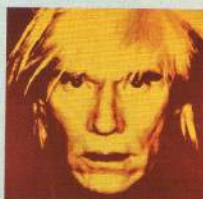


ANDY WARHOL DOPO I 15 MINUTI DI FAMA

di Antonio Monda

Quando teorizzò che nel mondo contemporaneo ognuno può avere quindici minuti di fama, Andy Warhol pensò, con umiltà e autoironia, anche a se stesso. All'epoca era già celebre, riverito e imitato da molti anni, e sapeva fin troppo bene di rappresentare un'icona imprescindibile della New York capitale del mondo, eppure c'era qualcosa che

gli procurava un costante senso di disagio e inappagamento. Come se tutti quegli anni di fama, la frequentazione dei padroni dell'universo, e gli attestati di stima che continuava a ricevere per aver rivoluzionato il modo di concepire l'arte contemporanea, non avessero alcun senso. Alla fine degli anni Settanta si incrinarono molte relazioni professionali, e rivelarono la propria fallacia anche alcuni importanti rapporti di amicizia, a cominciare da quello con Lou Reed.



Warhol ne soffrì molto, entrò in una crisi profonda, e si riavvicinò al cattolicesimo, la fede dell'infanzia. Una grande mostra in scena al Brooklyn Museum racconta gli ultimi dieci anni di questo artista, che nel momento di massima crisi decise di rielaborare in chiave religiosa opere realizzate in precedenza. All'epoca i critici parlarono di stanchezza, ripetitività e confuso misticismo. Ma a rivederli oggi, quei quadri testimoniano un anelito dolente e sincero.



ARTE CONTEMPORANEA
NELLO SPAZIO URBANO